



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

22-24 marzo 2014

ARGOMENTI:

- L'Uisp partecipa alle giornate contro la mafia e e la criminalità.
- Terzo settore: chiusa la campagna "Volontari per un giorno", diventerà permanente, sul sito si potranno scegliere le esperienze e i progetti proposti. Dalle terre confiscate nasce una filiera a chilometro zero.
- Slotmob contro il Gioco d'azzardo, tappa a Macerata
- Le Olimpiadi e il concetto di rischio
- Uisp sul territorio: Nasce FuoriArea.net, il periodico sportivo con news e approfondimenti della regione Emilia-Romagna.
- Riprende l'attività agonistica della squadra nuoto dell'Uisp Nuoto Val di Magra



Unione Italiana Sport Per tutti

Accedi al sito Webmail

Cerca nel sito

cerca



Uisp nazionale è su **facebook**

clicca Mi piace



Giocagini 2014

Il divertimento in movimento per tutte le età torna nei palazzetti italiani

L'Uisp nazionale è su Facebook

Visita la pagina ufficiale con video, immagini e aggiornamenti

Il 21 e 22 marzo l'Uisp è con Libera

Per la Giornata della memoria e dell'impegno contro tutte le mafie

LUNEDÌ 24 MARZO 2014, 11:32

L'UISP

- Chi siamo
- Comitati
- Leghe, Aree e Coordinamenti
- Riconoscimenti Istituzionali
- Statuto e regolamenti
- La nostra storia

ORGANIGRAMMA NAZIONALE

DIPARTIMENTI

- Attività e Innovazione
- Risorse e Sviluppo

POLITICHE

- Ambientali
- Internazionali
- Sociali, Educative, Giovanili
- Stili di vita e Salute

CALENDARI DI ATTIVITÀ

CALENDARI DI FORMAZIONE

DOCUMENTI

CAMPAGNE E PROGETTI

GRANDI INIZIATIVE

- Viviciattà
- Bicincittà
- Giocagini
- Mondiali Antirazzisti
- Summerbasket
- Rreueusp

STAMPA E COMUNICAZIONE

SERVIZI AI SOCI

ARCHIVIO NEWS

ARCHIVIO FOTOGRAFICO

ARCHIVIO VIDEO

APPROFONDIMENTI

CONGRESSO NAZIONALE 2013

CONGRESSO NAZIONALE 2009

VADEMECUM 2013-2014

Uisp Nazionale
Lgo Nino Franchelucci, 73
00155 Roma
Tel: 06.439841
Fax: 06.43984320
e-mail: uisp@uisp.it
C.F.: 97029170582

L'insegnamento della Giornata della memoria e dell'impegno

Anche attraverso l'impegno nello sport si può affermare legalità e giustizia. L'Uisp ha partecipato alle iniziative a Roma e Latina



L'Italia dice no alla mafia e alla criminalità organizzata. Una due giorni lunga e impegnativa quella del 21 e 22 marzo, tra Roma e Latina. L'Uisp ha partecipato in prima fila perchè anche attraverso l'impegno nello sport si possono affermare legalità e giustizia sociale.

Molti cittadini e associazioni nell'ambito delle Giornate della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, giunte alla XIX edizione, promosse da Libera e Avviso Pubblico.

Venerdì 21 marzo Manuela Claysset, presidente del Consiglio nazionale Uisp, ha partecipato allo storico incontro tra il Papa e i familiari delle vittime di mafie, nella chiesa San Gregorio VII si Roma. "Il nostro impegno di sportivi contro le mafie non è un fatto formale, ma sostanziale e quotidiano - ha detto la Claysset - ogni giorno siamo impegnati contro il doping e contro il gioco d'azzardo e le macchine mangiasoldi, tanto per fare degli esempi. Un impegno costante che cerchiamo di trasmettere anche ai giovani che fanno sport e attività motoria insieme a noi".

GUARDA IL VIDEO CON L'INTERVISTA A M. CLAYSSET ALL'INCONTRO CON PAPA FRANCESCO

Sabato 22 marzo, centomila persone da tutta Italia hanno partecipato al corteo che si è snodato nelle vie di Latina. Anche in questo caso le bandiere dell'Uisp si sono unite a quelle di Libera e delle altre associazioni. Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp, è salito sul palco della manifestazione, allestito in piazza del Popolo, per alternarsi alla lettura dei nomi delle vittime di mafia. "Ho trovato migliaia di ragazzi, qui c'è un'Italia intera che si è data appuntamento", ha detto il presidente di Libera don Ciotti, alla testa del corteo, ricordando le parole rivolte venerdì dal Papa ai mafiosi: "Piangete e convertitevi, in ginocchio vi chiedo di cambiare vita".

Nel pomeriggio sono stati organizzati, grazie alla collaborazione di molte associazioni, quindici momenti di approfondimento sul tema delle mafie. Tra i vari temi, uno sullo sport dal titolo: "Scuola-Sport: una partita ANCORA tutta da giocare". Sono intervenuti, tra gli altri, Vincenzo Manco e Filippo Fossati, deputato Pd. Alle manifestazioni di Latina hanno partecipato, tra gli altri, il presidente del Senato Pietro Grasso, il ministro della Giustizia Andrea Orlando, l'ex procuratore Giancarlo Caselli, la presidente della commissione antimafia Rosy Bindi, il vescovo di Latina monsignor Mariano. Don Luigi Ciotti ha chiesto che "la politica decreti per legge il 21 marzo come Giornata nazionale per le vittime di tutte le mafie: le sveglie delle nostre coscienze sono loro, che sono caduti per la legalità e per la giustizia".

"In Italia c'è un grande bisogno di verità. Il 70% dei familiari delle vittime non conosce la verità, non tutta. Non c'è una strage in Italia di cui si conosca la verità. Sono preoccupato - ha aggiunto Don Ciotti - perché si sente parlare solo di numeri, in questo Paese. Ma di fronte abbiamo la mafia e non si può non dotare magistrati e forze di polizia dei giusti strumenti per combatterla. Le risorse di uomini e mezzi sono fondamentali. E poi gli strumenti di legge: Forse servirebbero meno leggi e più legge. E' tanto che aspettiamo una legge, chiara, sulla corruzione, che è reato da cui poi tutto si sviluppa. E poi ci auguriamo che venga approvata presto anche una nuova legge sui reati ambie

(pubblicato il 23/03/2014)

Consiglia 0 Tweet

Taccuino

- 23/03/2014 - Faenza (Ra) Campionato regionale di beach tennis
- 22/03/2014 - Firenze La sostenibilità delle attività sportive
- 22/03/2014 - Pavullo (Mo) Meccanica e manutenzione della bici
- 20/03/2014 - Milano Corso accompagnatori mountain bike
- 17/03/2014 - Bologna La primavera della tolleranza
- 16/03/2014 - Carpi (Mo)

Leghe, Aree e Coord. nel web

-- selezionare --

Comitati nel web

-- selezionare un comitato --

<< >>

Marzo 2014						
L	M	M	G	V	S	D
					01	02
03	04	05	06	07	08	09
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						



[FOTO] A SOCHI PER I DIRITTI

SEGUICI L'UISP NEI SOCIAL NETWORK



La giornata di Libera: quindici seminari sul tema delle mafie. Tutti gli appuntamenti... http://www.ilmessaggero.it/LATINA/latina_la_giornata_di_libera_q...

2 MESI DI GAS GRATIS

seguici su [social media icons]

Lunedì 24 Marzo - agg. 11:29

Il Messaggero

Latina

Il Messaggero.it

EPATITE C

HOME PRIMO PIANO ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SOCIETÀ SPORT TECNOLOGIA MOTORI MODA SALUTE VIAGGI WEB TV

ROMA | VITERBO | RIETI | LATINA | FROSINONE | ABRUZZO | MARCHE | UMBRIA

Il Messaggero > Latina > La giornata di Libera: quindici...

Latina, la giornata di Libera: quindici seminari sul tema delle mafie. Tutti gli appuntamenti

PER APPROFONDIRE [latina, don ciotti, libera, no alla mafia, vittima delle mafie](#)

LATINA - Nell'ambito della Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, giunta alla sua XIX edizione, promossa da Libera e Avviso Pubblico, sono stati organizzati grazie alla collaborazione di molte associazioni, alcuni momenti di approfondimento sul tema delle mafie, che si svolgeranno nel pomeriggio di domani. Per partecipare a queste attività sarà necessario prenotarsi individualmente. Ai seminari e agli spettacoli potranno partecipare anche i non iscritti, compatibilmente con la capienza delle sale.

11 - Scuola-Sport: una partita ANCORA tutta da giocare. Introduce e modera Lucilla Andreucci (CFS Gruppo Sportivo). Partecipano Massimo Achini - CSI, Gianni Biondi - Coni Lazio, Marco Galdiolo - UsACLI, Vincenzo Manco - Uisp, Alessio Sartori - Canottiere e delle Fiamme Gialle, Università Foro Italico. (Istituto Comprensivo G. Cena - Aula magna - via Lepanto 2).

Campagne «Volontari per 1 giorno» diventa permanente

■ Più di 3 mila adesioni tra i cittadini milanesi, cui si aggiungono 3.800 volontari d'impresa; 250 associazioni iscritte e 524 progetti di solidarietà avviati o realizzati nel triennio 2011-2013. Con questi numeri all'attivo si è chiusa la settimana scorsa la campagna «Volontari per un giorno», giunta alla terza edizione (si veda «Il Sole 24 Ore» del 10 febbraio scorso). L'iniziativa, considerata l'elevato gradimento e le agevoli modalità d'accesso, è destinata a diventare permanente: basterà, infatti, collegarsi al sito www.volontariperungiorno.it per scegliere fra le esperienze e i progetti proposti dalle organizzazioni non profit aderenti.

Il risultato della campagna appare ancora più significativo alla luce del fatto che è riuscita ad aggregare nuovi volontari in un contesto, come quello milanese, già a elevata sensibilità verso le buone cause. Come ha ricordato nella cerimonia conclusiva il sindaco Giuliano Pisapia, con 250 organizzazioni in città, 888 nell'area metropolitana e una densità di 180 volontari ogni 10 mila abitanti, «a Milano il volontariato diventa forza civile, entra nei processi decisionali, contribuisce alla vita democratica».

L'edizione di quest'anno, come sottolineato dall'assessore alla Coesione sociale Marco Granelli, si è caratterizzata anche per il coinvolgimento diretto del personale del Comune, così da realizzare una sinergia tra pubblico, imprese private e settore non profit intorno all'obiettivo comune della crescita civile.

S. L.

Weconomy. L'iniziativa di Ecosphera

Da terre confiscate nasce una filiera a chilometro zero



Le mani e la terra: un binomio antico come il mondo, che rinasce anche oggi in un pezzetto di terra romagnola sottratto alle mafie e consegnato a persone con problemi di disabilità e disagio, che nella palestra tutta naturale dei campi ritrovano fiducia e capacità, fino a produrre e commercializzare prodotti unici e di pregio.

A tessere la tela di questo pezzetto di economia inclusiva è la cooperativa sociale Ecosphera di Forlì, parte della rete Cgm, fondata 21 anni fa e oggi solidale realtà con 45 dipendenti e un fatturato di quasi due milioni di euro.

Attiva nel settore dei servizi ambientali per conto di diversi Comuni (dalla raccolta differenziata dei rifiuti alla cura del verde pubblico), è da poco entrata nel novero delle realtà che costruiscono legami e socialità grazie a una confisca operata dallo Stato ai danni di un usuraio locale; sui 5 ettari di terreno restituito alla collettività Ecosphera gestirà un progetto di orti sociali in cui sono coinvolti come partner l'Amministrazione stessa, Caritas e la facoltà di Economia dell'università forlivese, che studierà anche dal punto di vista scientifico i risultati del riutilizzo di un bene sottratto alle mafie.

Qui si assegneranno lotti di terreno a privati, dietro il pagamento di un affitto sociale, ma al tempo stesso alcune famiglie indigenti segnalate dalla Caritas potranno coltivare gratuitamente quanto serve per il sostentamento quotidiano. Nella parte

restante del terreno, la cooperativa coltiverà ortaggi che saranno poi venduti nel negozio «L'Ape Bianca», partecipato da cooperative del territorio e dedicato alla commercializzazione equa di prodotti etici e a km zero.

Ma non è questo l'unico canale in cui Ecosphera dimostra che coniugare economia e socialità paga: fiore all'occhiello della coop è infatti "L'altro giardino", progetto realizzato con altre cooperative su un appezzamento alle porte della città, dove squadre di lavoro composte da educatori e persone con gravi disabilità o disagi psichici coltivano con il tempo e la cura necessari erbe officinali e orticole, occupandosi anche delle successive trasformazioni e dell'etichettatura, fino alla realizzazione dei prodotti finiti: liquori, creme cosmetiche, sale aromatizzato, sciroppi e gocce epatiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

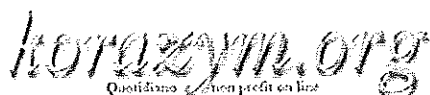
Chi è

Mauro Marconi, 51 anni, perito agrario, nei primi anni dopo il diploma ha lavorato nel settore agricolo e nei vivai, per approdare poi al settore cooperativo, che in provincia di Forlì muoveva i primi passi anche grazie alla nascita del Consorzio Cgm

Che cosa fa

Nel '93 Marconi è diventato presidente della cooperativa sociale Ecosphera, mettendo la propria esperienza al servizio delle commesse di gestione del verde

- Home
- Korazym.org si presenta
- Contatti



- News
- Video
- Foto
- Cultura
- Le opinioni
- Gli editoriali
- Bussole per la fede

SlotMob contro il gioco d'azzardo

22 marzo 2014 [News](#)

di Simone Baroncia



Oggi il 36° Slotmob arriva a Macerata, fortemente voluto dalle associazioni, dagli enti locali, e dai singoli cittadini che hanno collaborato con la rete nazionale per farsene promotori. Si tratta di una manifestazione di cittadinanza attiva che prevede una colazione di massa e un flashmob da fare presso bar che hanno fatto la scelta etica di rinunciare alle slot-machines e ai cospicui guadagni che esse portano.

In questo modo si vuole sensibilizzare cittadini e istituzioni a prendere coscienza di alcuni pericoli che il dilagare incontrollato di sale slot e gioco d'azzardo possono portare, in prima istanza la crescita della dipendenza da gioco d'azzardo, dramma che a cascata colpisce singoli, famiglie, intero tessuto sociale. Partito nello scorso novembre per iniziativa di una rete di associazioni da Roma, lo Slotmob ha già compiuto 35 tappe in tutta Italia.

L'assessore alla scuola di Macerata, prof.ssa Stefania Monteverde, durante la conferenza stampa ha dichiarato: "Non smettiamo mai di educare i giovani ad essere liberi da tutte le dipendenze". In provincia di Macerata sono presenti ben 943 luoghi di gioco in totale, 636 di questi sono bar. E l'Asur locale ha attivato dal 2012 un numero verde, al quale sono arrivate ben 654 chiamate da tutto il territorio maceratese.

Comunque, da tempo un vasto settore dell'associazionismo italiano chiede la regolamentazione del gioco d'azzardo, soprattutto nelle norme che riguardano i giovani e gli anziani. Don Armando Zappolini, portavoce della campagna 'Mettiamoci in gioco', firmata finora da 505 sindaci e promossa da Acli, Adusbef, Alea, Anci, Antcas, Arci, Associazione Orthos, Auser, Avviso Pubblico, Azione Cattolica Italiana, Cgil, Cisl, Cnca, Conagga, Federconsumatori, FeDerSerD, Fict, Fitel, Fondazione Pime, Fp Cgil, Gruppo Abele, InterCear, Lega Consumatori, Libera, Scuola delle Buone Pratiche/Legautonomie-Terre di mezzo, Shaker – pensieri senza dimora, Uil, Uisp, ha affermato:

"Ci aspettiamo che i parlamentari italiani non cedano alla lobby dell'azzardo e mettano davvero l'interesse dei cittadini al di sopra di affari legittimi, ma che vanno regolamentati strettamente affinché non abbiano ricadute sociali e sanitarie pesanti. Lo Stato tassa i giochi d'azzardo, e soprattutto quelli più recenti, con aliquote quasi ridicole. E se da una parte incassa con la tassazione, dall'altra deve poi sostenere costi per la collettività che noi stimiamo in circa € 6.000.000.000 l'anno. Senza contare che chi gioca spenderebbe quei soldi per altre cose, tassate in modo molto più alto. Il gioco non vale la candela.

Non c'è un interesse pubblico a favorire una diffusione incontrollata dell'azzardo nel nostro paese, visti anche i numeri attuali: consumi di giochi tra i più alti al mondo, un milione di persone dipendenti o a grave rischio di diventarlo". Secondo il rapporto 'Azzardopoli' c'è una situazione paradossale: in Italia è punita una scommessa tra amici, mentre risultano legali i circa 90.000.000.000 di euro di fatturato annuo ricavati da lotterie, slot machines, poker, scommesse e giochi d'azzardo di natura sempre più varia che in questi anni, a ritmi sempre più frenetici, sono stati immessi sul mercato.

Di conseguenza, la platea dei giocatori si è allargata notevolmente e ormai anche giovani, casalinghe, pensionati, disoccupati costituiscono nuove fasce da catturare e fidelizzare. In misura proporzionale alla crescita del settore sono aumentati i costi sanitari, sociali, relazionali e legali del gioco d'azzardo: secondo una ricerca del Cnr, i giocatori patologici o ad alto rischio di dipendenza sono stimati in circa 1.000.000.

Di fronte a una situazione così grave la campagna 'Mettiamoci in gioco' chiede di dare ai sindaci un reale potere di controllo sul fenomeno nel loro territorio; ridurre l'alta variabilità attuale nella tassazione sui diversi giochi incrementando le entrate per lo Stato, rimaste stabili pur in presenza di un volume d'affari crescente; portare a termine le procedure per l'inserimento del gioco d'azzardo patologico nei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) che devono essere garantiti dal servizio sanitario nazionale;

vincolare l'1% del fatturato annuo dei giochi d'azzardo al finanziamento delle azioni di prevenzione, assistenza, cura e ricerca relative al gioco d'azzardo patologico; vincolare l'esercizio delle concessioni al rispetto del codice di autoregolamentazione pubblicitaria adottato dalla Federazione Sistema Gioco Italia, stabilendo al contempo una Authority di controllo esterna ad Aams; stabilire una moratoria sull'introduzione di nuovi giochi fino a quando non saranno noti i risultati delle ricerche promosse da enti terzi sui rischi e i benefici delle attuali politiche in materia; adottare un registro unico nazionale delle persone che chiedono l'autoesclusione dai siti e dagli apparecchi (slot e vlt) di gioco d'azzardo; rendere più incisive le normative di contrasto

all'infiltrazione della criminalità organizzata.

Inoltre la campagna contro il gioco d'azzardo chiede precise misure di tutela per i minorenni: "Entro quattro mesi per l'adeguamento degli apparecchi, l'accesso al gioco viene previsto esclusivamente tramite tessera elettronica. Da subito, a prescindere dal tipo di gioco d'azzardo e dall'utilizzo o meno di apparecchiature elettroniche o di tagliandi o altro, tutte le forme di gioco sono subordinate alla presentazione della tessera sanitaria. In caso di controlli che verifichino il gioco a minori viene comminata un'immediata sanzione amministrativa pecuniaria da 6.000 a 10.000 euro.

Nel caso di reiterazione delle violazioni stesse, si applica la sanzione amministrativa accessoria della sospensione temporanea dell'esercizio dell'attività da 10 a 60 giorni... Ogni singola forma di gioco dovrà prevedere un tempo minimo che intercorra da una partita a un'altra. Saranno possibili solo i tempi compatibili con le capacità umane e per la riduzione dei quali non si potranno utilizzare software, apparecchiature specifiche o metodi di elaborazione dati (saranno quindi vietate le macchinette automatiche di 'lettura' dei gratta e vinci, le opzioni per le partite automatiche con gli apparecchi, la possibilità di controllare mediante software decine di cartelle del bingo simultaneamente, ecc)".

LE OLIMPIADI E IL CONCETTO DI RISCHIO

I grandi eventi, come i recenti giochi di Sochi, richiedono una gestione estremamente complessa e una macchina organizzativa perfetta. Con il totale controllo sui molti rischi potenziali, primi tra tutti quello reputazionale e quello sulla sicurezza.

di DOMENICO MONTI

Si sono concluse da poche settimane le Olimpiadi invernali di Sochi, un evento che all'inizio è stato caratterizzato da molte preoccupazioni legate alla sicurezza. Chi assiste a gare e trionfi non conosce ciò che viene messo in atto *dietro le quinte* per garantire sempre il mantenimento di un clima di festa nelle molte complessità dell'evento. Otto anni fa, il 10 febbraio 2006, hanno preso il via a Torino i XX giochi olimpici invernali, ospitati per la prima volta in una grande città metropolitana: abbiamo provato a ripercorrere con chi ha vissuto l'organizzazione dell'ultima Olimpiade italiana, cosa significa un tale avvenimento dal punto di vista del rischio. Fabrizio Sechi, oggi risk manager dell'operatore di telecomunicazioni Fastweb, è stato a Torino membro della direzione *Security* in qualità di responsabile delle tecnologie di sicurezza, ruolo ottenuto grazie all'esperienza maturata nella radio localizzazione e nelle nuove tecnologie delle telecomunicazioni: in

tale veste aveva la responsabilità della identificazione e della messa in campo di tutti i sistemi tecnologici di sicurezza, dai sistemi di verifica degli accrediti ai metal detector per filtrare gli accessi, fino alla messa in sicurezza del processo dei controlli anti-doping.

Come si inquadra il concetto di rischio in un grande evento come l'Olimpiade?

L'Olimpiade è una situazione emblematica in tema di rischio; è una rincorsa folle su un progetto di grandi dimensioni che nasce e si conclude in sette anni, che parte come iniziativa di un ristretto comitato promotore e delle autorità della città candidata, e viene poi a coinvolgere decine di migliaia di persone solo per gli aspetti organizzativi.

Il progetto mette di fronte a una complessità di eventi, con la caratteristica di svolgersi in tempi e luoghi fissati in fase di candidatura, non modificabili, senza possibilità di riproposta in caso di insuccesso, e con budget stabiliti sette

anni prima. Nel nostro caso, ad esempio, prima dello scoppio della bolla speculativa della new economy e dell'11 settembre.

A questo rischio "d'impresa" vanno poi ad aggiungersi altri rischi: in primo luogo il rischio reputazionale, legato a molti fattori a partire alla sicurezza di tutti i partecipanti.

Quali le peculiarità nella gestione integrata di un grande evento, come fu Torino?

Si tratta di organizzare in contemporanea una serie di eventi in siti differenti per tipologia e morfologia, nei quali dare risposte a esigenze per certi versi simili in termini di ospitalità e partecipazione degli atleti, flusso di pubblico, trasmissioni televisive, presenza di autorità e capi di Stato, anti-doping, sicurezza. Ogni tipo di esigenza deve coagularsi in un progetto specifico per ogni sito, dalla definizione degli spazi fino ai processi organizzativi e logistici, pur con vincoli di territorio che, nel nostro caso, erano notevoli. Alla base c'è la costituzione di una *task force* organizzativa che riunisce allo stesso tavolo esperti delle più diverse competenze, che si confrontano e mettono in atto soluzioni necessariamente integrate.

Come si controllano le fonti di rischio?

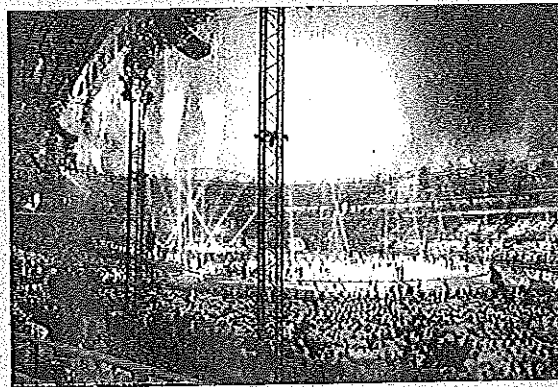
Una prima verifica va fatta sullo storico, quindi su quanto è stato realizzato o sia accaduto nelle Olimpiadi precedenti, e sulle caratteristiche del territorio, ad esempio infrastrutture, temperature e precipitazioni medie, ecc.

Data la necessità che tutto vada bene sempre al primo tentativo, ci si affida a soluzioni tecnologiche collaudate almeno nei tre anni precedenti, riducendo il rischio di qualche possibile criticità delle tecnologie più nuove.

È poi necessario approntare sempre piani di *contingency* che siano definiti percorrendo passo passo quanto accadrà durante la manifestazione e mettendo tutto in dubbio per prevedere ogni possibile punto di debolezza.

Com'era strutturata la gestione del rischio nella direzione Security?

I processi di controllo si costruiscono in coerenza con le linee guida fornite dal Cio, la



[Archivio fotografico Città di Torino, ph Bruna Biamino]

competenza di gestione dei rischi era distribuita tra le varie funzioni dell'organizzazione. I rischi sulla sicurezza erano gestiti dalla nostra direzione Security che agiva in collaborazione con le autorità pubbliche per identificare i corretti livelli di protezione. La sicurezza partecipava alla definizione di molti processi organizzativi, tra cui la gestione dei flussi, la logistica dei trasporti, l'accoglienza e le verifiche all'accesso ai siti; per le quali si dispiegarono oltre 700 metal detector e 40 macchine per la verifica dei bagagli, fino alla gestione dei volontari e al supporto alle esigenze del pubblico in attesa dell'inizio della gara.

Il prossimo grande evento che coinvolgerà l'Italia sarà l'Expo 2015, a Milano: è possibile paragonarla alle Olimpiadi dal punto di vista del rischio?

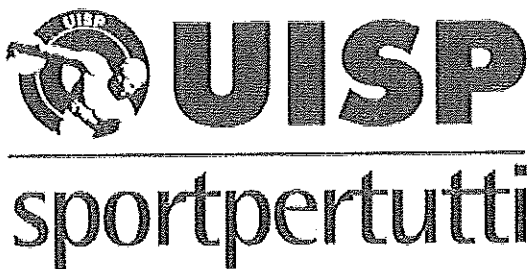
Vedo tra i due eventi punti di contatto e differenze; sono molto simili sotto l'aspetto della visibilità e della complessità e, quindi, di alcuni rischi. Tuttavia diverge particolarmente la durata delle manifestazioni, e l'articolazione dei siti (uno rispetto a molti distribuiti in una provincia). Altro punto di distanza riguarda il fatto che noi avevamo il compito di fornire e gestire tutte le strutture, nel caso dell'Expo sono i Paesi espositori a essere attori della realizzazione dei propri padiglioni, con criticità di rischio sicuramente diverse.





Uisp, una rivista digitale per l'Emilia Romagna

Nasce FuoriArea.net, il periodico sportivo con news e approfondimenti della regione



Nasce per finire in tasca alle persone, sui dispositivi mobile di ogni genere, ed è ottimizzata per essere letta anche su computer. È la nuova rivista digitale della Uisp Emilia-Romagna: FuoriArea.net. Disponibile dal 21 marzo, FuoriArea.net uscirà con periodicità trimestrale con news e approfondimenti sulla cultura sportiva e sociale, in Emilia-Romagna e non solo, con numerose rubriche accompagnate da contenuti multimediali. Soprattutto, la nuova rivista del comitato emiliano-romagnolo dell'Unione italiana sport Per tutti avrà pagine locali per ciascuna delle sedi provinciali Uisp presenti in regione.

Un progetto ambizioso, che parte in via sperimentale con questo primo numero, e che sarà rintracciabile nel mondo dei social network con l'hashtag #FuoriAreaNet. Gli argomenti che caratterizzeranno la pubblicazione saranno quelli più cari alla Uisp: lo sport, innanzitutto, con le sue implicazioni politiche, sociali, culturali, ambientali e sanitarie. Con particolare attenzione a come tutti questi aspetti incontrano le realtà del territorio.

L'idea alla base di questa nuova rivista è quella di dotare un'importante realtà del terzo settore come la Uisp Emilia-Romagna di uno strumento informativo all'avanguardia, ispirato a quanto c'è di meglio nel mondo dell'informazione. Uno strumento che necessariamente punta a una crescita costante. Per questo motivo, ai contenuti e alle rubriche che caratterizzano questo primo numero, se ne aggiungeranno molti altri in futuro, partendo da nuove collaborazioni con istituzioni e soggetti del terzo settore che quotidianamente incrociano gli ambiti di lavoro e le politiche dell'associazione dello "sportpertutti".

"Nessuno escluso", riprende l'attività dell'UISP Nuoto Val di Magra ... <http://www.cittadellaspezia.com/La-Spezia/Sport/-Nessuno-escluso-...>



FONDI REGIONALI PER RIPARARE LE STRADE
Per tutti i bandi e i contributi clicca qui

NEWSLETTER DEL GRUPPO PD IN REGIONE LIGURIA



Vodafone tablet
Scopri >

LA REDAZIONE PUBBLICITÀ
☎ 0187 1852605 [Sfogliala brochure](#)
☎ 0187 1852515 ☎ 0187 1952682
✉ [Scrivici](#) ✉ [Contattaci](#)

CDS NEWS **CITTÀ DELLA SPEZIA**
il quotidiano on line della Spezia e provincia
Ultimo aggiornamento: Lunedì 24 Marzo - ore 10.30

LUNEDÌ

6° C / 15° C

[Cerca nel sito](#) [Cerca](#)

HOME SARZANA PRIMOPIANO CRONACA ATTUALITÀ POLITICA ECONOMIA CULTURA SPORT SPEZIA CALCIO
CALCIO SPEZZINO RUBRICHE BLOG VIDEOGALLERY FOTOGALLERY SONDAGGI LIBRI CINEMA IMMOBILI LAVORO TURISMO

PAROLE DI GIUSTIZIA 2014 **L'EUROPA CHE VOGLIAMO** **LA SPEZIA 11 | 12 APRILE**
www.paroledigiustizia.it

SPORT

[g+](#) [Tweet](#) [Mi piace](#) [Condividi](#)

"Nessuno escluso", riprende l'attività dell'UISP Nuoto Val di Magra aderente a Special Olympics



La Spezia - Sabato 22 marzo riprende l'attività agonistica della squadra nuoto della UISP Nuoto Val di Magra "nessuno escluso" aderente agli Special Olympics, in occasione del meeting interregionale in programma alla piscina di Marina di Carrara. L'attività proseguirà domenica 30 marzo con la gara di Sori organizzata dall'Olimpia Recco. Il clou è previsto per sabato 5 aprile alla piscina Mori della Spezia per i campionati regionali. Punta di riferimento della squadra è il campione italiano dei 25 stile libero Andrea Coppola.

Questi gli atleti impegnati nelle varie manifestazioni: Andrea Coppola, Masetti Monica, Riccardo Valerio, Alessio Ferrari, Antonio Iardella, Roberto Bertucci, Simone Moretti, Andrea Lazzarini, Fabrizio Pepe, Matteo Cargioli, Roberto Maio, Simone Lodovici, Aldo Bertella, Cristiano Pellistri, Giulia Lorenzini e Luca Nicolini. Allenatore Angelo Tobino, accompagnatori Daniele Bertoli, Armando Monfroni, Filippo Ricci, Andrea Boggia, Marianna Moretti e Anna Del Santo.

Venerdì 21 marzo 2014 alle 19:44:57

REDAZIONE
redazione@cittadellaspezia.com
© RIPRODUZIONE RISERVATA